

## FAENZA

*incontro con Alteo Dolcini*

*Qual'è il suo pensiero su Faenza?*

Che ha la vocazione da "capitale"...

*Se è per dire della "ceramica d'arte e tradizionale", va da sé, specie dopo che è stato creato l'Ente Ceramica Faenza, la Legge sulla doc alla ceramica italiana e tutto il resto, del quale lei ha avuto ampia parte.*

Sì, voglio dire "capitale" ma non solo in quella direzione, ma in diverse altre...

*Voleva aggiungere "capitale" dei Musei delle Ceramiche?*

Ovvio che c'è anche quello, che il suo creatore Gaetano Ballardini e "seguitatore Francesco Liverani, gioiranno dall'alto dei cieli per quanto è stato reso ampio e prestigioso.

*E c'è altro da aggiungere?*

Faenza, e lo dico a lettere maiuscole perché non si dimentichi, è la "capitale" dei doc romagnoli, che ha saputo chiamare a raccolta tutta la "Romagna dei

Vini" e, grazie anche al Comune di Faenza ed all'Ente Vini di Romagna, sono state realizzate qualificatissime altre cose come il Centro Ricerche vitivinicole di Tebano, la Federdoc che è nata qui e si può ben dire che Faenza è stata quindi la capitale del meglio di tutti i vini d'Italia... non sottacendo il Tribunale di Romagna.

*Si afferra subito che queste cose le stanno molto a cuore... e c'è qualche altra "capitale" che illustri Faenza?*

... Certo che sì... l'essere la "capitale" del grande podismo noto in tutto il mondo, esportato addirittura negli USA, cioè la 100 chilometri del Passatore e la stessa Società del Passatore.

*Pensa sia finita l'enumerazione delle faentine "capitali"...*

... Siamo appena agli inizi... come si fa a non ricordare agli immemori che Faenza è la "capitale" della



1. Faenza: la stazione in una rara cartolina del 1926 (coll. Gasperini).  
Essa fu costruita nel 1861, quando fu completata la linea Bologna-Ancona.